

Cara Rita,

spero mi perdonerai per questo lungo ritardo, che proprio non so giustificare. I miei tempi sono inspiegabili anche per me stesso.

Ho letto i tuoi libri e non so da dove e come iniziare... Non aspettarti da me una vera recensione, non sono un critico letterario e, ti confesso, non nutro neanche una particolare simpatia per i critici.

Allora, il primo che ho letto è stato *"Quel grido raggrumato"*. Ho avvertito subito una scossa, un brivido e visto una luce in questo buio poetico affollato di masturbatori cerebrali arrapati da pozzanghere, uccelli, risacche, fiorellini, bruma, speme e altre dozzinalità per eiaculare letame su innocenti fogli di carta.

Io amo i poeti veri, e ho amato te dai primi versi di *"Quel grido..."*. Tu non dici o scrivi, tu esplodi parole vere, violente e dolcissime; dal tuo complesso meccanismo interiore, che riesce a mettere in perfetta sintonia pancia, cuore e testa, scateni una vera e propria "deflagrazione" in forma poetica che lascia stupito e incredulo ma anche entusiasta e riflessivo il lettore.

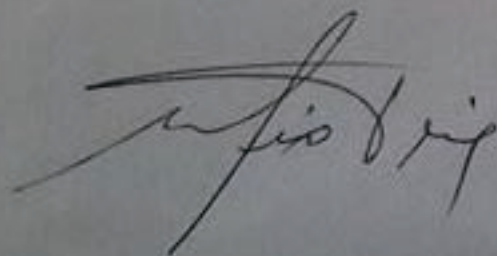
Poi ho letto *"Non camminare scalzo"*. Beh, non so davvero come descriverti le innumerevoli sensazioni che ho provato. Lo stile, la tecnica, la poetica che hai scelto per questo libro, dal tema grave e struggente, sono impeccabili e commoventi. Un'altra prova di "balistica" letteraria, questa volta in forma racconto, in cui la sociologa va in ausilio della scrittrice e insieme riescono a creare un'opera inquietante e al tempo stesso bellissima: una sorta di dossier colmo di inconfessabili segreti, di orrende violenze intime, di infanzie mutilate, distrutte; un documento terribile ma frattanto di pregio e parecchio utile per quanti non conoscano il lato più oscuro dell'umanità.

Infine ho letto *"Gli imperfetti sono gente bizzarra"*. E qui, ancora una volta, abbiamo un ulteriore cambio di registro. In questo libro sembra che tu abbia voluto ripercorrere i sentieri della poesia classica, *...se nasci nuovamente giovinezza/mi farai l'amore/*, ma la tua essenza di vero poeta ci ha messo quel tanto di non so cosa da renderlo attuale, moderno, originale, forte, bello.

Insomma, mi piace. Mi piace questa trilogia appassionante e unica. Mi piaci come scrivi, mi piace il tuo vasto mondo interiore del quale credo di averne appresa solo una parte, e spero di poterne conoscere il resto. Per ora posso dirti che nei tuoi scritti ci vedo un po' di Saffo, di Silvia Plat, di Emily Dickinson, di Diane Di Prima, di Anne Sexton, dei Maledetti francesi e della Beat Generation americana. Tutta gente che adoro alla follia, come adesso adoro anche te.

"La letteratura, come tutta l'arte, è la confessione che la vita non basta", diceva Pessoa. Credo che questo aforisma sia stato scritto per te, amica mia, che riesci magistralmente a dilatare l'esistenza (per non "soccomberti") con la tua eccellente arte.

Ti abbraccio
Nunzio Tria



Laterza, 10 agosto 201.